

■ IL CASO Si profila una nuova emergenza: raccolta a rischio per lo stop degli impianti «Rifiuti, i costi per l'Ato sono insostenibili»

Manna chiede un incontro al prefetto: «Il carico finanziario si ripercuoterà sulle tasse»

L'ATO rifiuti di Cosenza ha chiesto un incontro urgente al prefetto, al termine della riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza. «Si è preso atto, analizzando le proiezioni di spesa per l'anno 2019 e per il successivo anno 2020, del preoccupante incremento del carico finanziario da sostenere attraverso il sistema tributario - spiega il presidente Marcello Manna - È indispensabile il sostegno degli enti sovraordinati (Regione e Ministero) e la condivisione con gli organi di controllo (Corte dei Conti) per individuare risorse e metodi che consentano di rendere sostenibile il processo amministrativo di gestione dell'intero sistema di raccolta e



Marcello Manna

trattamento dei rifiuti solidi urbani».

«Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani nei territori dei comuni associati all'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Co-

senza - ha proseguito l'avvocato - rischia di subire un blocco a causa dell'interruzione del servizio di conferimento negli impianti pubblici e privati deputati al trattamento dei rifiuti. Viviamo una situazione di allarmante gravità, principalmente correlata alla difficoltà che i comuni riscontrano nel far fronte agli impegni economici necessari a garantire il pagamento dei servizi condotti dai gestori degli impianti. In attesa della realizzazione di un sistema efficiente e sostenibile, è necessario individuare misure idonee alla riduzione delle criticità attualmente condizionanti la gestione dei rifiuti solidi urbani nel nostro

territorio al fine di scongiurare eventuali malfunzionamenti o, addirittura, blocchi del sistema di raccolta e trattamento e conseguenti ripercussioni sul decoro urbano e, soprattutto, sulla salute pubblica».

«Non è pensabile - ha concluso Manna - che l'onere economico sia sostenuto solo attraverso il sistema tributario degli Enti locali (Tari), soprattutto in considerazione della bassa percentuale di riscossione dei tributi e dei tempi di incasso non conciliabili con quelli necessari per il pagamento dei servizi forniti dai gestori. Il profilo legale dell'Ato, ente senza personalità giuridica, e le difficoltà finanziarie di qua-

si tutti i comuni associati, non consentono l'individuazione di procedure finanziarie capaci di assicurare il rispetto di qualsiasi tempistica contrattuale: il versamento delle prime rate della Tari viene effettuato dai cittadini non prima del mese di maggio e, conseguentemente, risulta impossibile onorare gli impegni economici con i gestori degli impianti. Non si può pensare che i sindaci abdicino al ruolo di programmazione e gestione amministrativa che, come rappresentanti eletti dalle popolazioni, sono tenuti a svolgere, solo per il timore di procedure di dissesto che la Corte dei Conti potrebbe attivare a danno dei singoli enti».